

al confine tra il comune di Serravalle (Bologna) e quello di Savignano (Bologna);

la realizzazione di una discarica nella zona di Castello di Serravalle verrebbe a vanificare gli sforzi che i comuni della comunità montana della Valle del Samoggia stanno compiendo in materia di rilancio del turismo;

successivamente, stante la preoccupazione dei cittadini è sorto un comitato spontaneo volto a protestare per la realizzazione di una discarica in una zona ribattezzata « strada dei vini e dei sapori » proprio per conferirle una sensibilità enogastronomica, e che fra l'altro è parte integrante del Progetto comunitario LIFE;

la discarica di Serravalle risulterebbe a livello progettuale oramai vetusta, epoca in cui non si conoscevano alcune soluzioni tipo i termoconvettori, facendo sì che l'opera abbia un progetto già vecchio prima del nascere —:

se sia a conoscenza della situazione ambientale e turistica in cui si vuole realizzare la discarica e quali iniziative intenda intraprendere al fine di verificare se il progetto di realizzazione sia o meno al passo con le nuove tecnologie;

se non sia opportuno inviare una commissione di tecnici del ministero al fine di valutare l'opportunità che tale discarica sia insediata in tale zona. (4-02381)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI e BRUGGER. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la legge italiana (legge 3 maggio 1989 n. 169) stabilisce, con l'uso dell'aggettivo « fresco » applicato al latte pastorizzato, una categoria merceologica alla quale a sua volta corrispondono importanti requi-

siti qualitativi e precise disposizioni riguardanti i tempi e i modi della raccolta del latte crudo, della sua lavorazione e della commercializzazione del prodotto che ne deriva;

in particolare, la commercializzazione del « latte fresco » in Italia non può protrarsi tassativamente oltre la data di scadenza fissata in 4 giorni oltre quello del confezionamento;

la suddetta legge 3 maggio 1989 n. 169 impone che il latte fresco pastorizzato sia venduto con l'indicazione della « data di scadenza » fissata al quarto giorno successivo a quello del confezionamento;

è del 5 marzo 2002 la notizia apparsa sui quotidiani locali del Trentino che dal 2 agosto 2001 la situazione invece si è modificata: infatti, attraverso una circolare ministeriale, il Ministro per le attività produttive ha portato in capo al produttore la responsabilità per l'indicazione della data di scadenza. Questo è bastato a far sì che alcune grandi imprese del settore mettessero sul mercato prodotti con durata superiore ai quattro giorni previsti dalla normativa e li commercializzassero sotto l'eccezione di fresco, mentre dovrebbero avere la denominazione di « micro-filtrati »;

la situazione del latte succitato, alla luce di quanto sopra esposto, appare illegittima, per le seguenti considerazioni: come s'è più volte detto, il latte fresco pastorizzato in Italia non può essere posto in commercio oltre il quarto giorno da quello del confezionamento ed è certo che anche negli altri paesi europei si distingue il « latte pastorizzato » dal latte crudo, da una parte e, dall'altra, dal « latte UHT », o comunque sottoposto a trattamento termico che ne consente la lunga conservazione al prezzo di una consistente denaturazione delle caratteristiche del latte crudo;

in Italia quindi il latte può chiamarsi « fresco » solo se tale denominazione si

attiene alla legge interna italiana e perciò deve anche attenersi alla scadenza di quattro giorni —:

se non ritenga che la questione sia di indubbio interesse ed importanza e che pertanto debba essere urgentemente affrontata e approfondita intervenendo sollecitamente con iniziative e atti appropriati a tutela della salute pubblica, dei consumatori e dei produttori italiani;

se non ravvisi che non sia cosa di poco conto la presenza o meno del termine « fresco » ben diverso dal termine « microfiltrato »;

se non ritenga che la legge 3 maggio 1989 n. 169, che impone che il latte fresco pastorizzato sia venduto con l'indicazione della « data di scadenza » fissata al quarto giorno successivo a quello del confezionamento sia quindi l'unica applicabile;

se non stimi, alla luce di quanto esposto e dell'estensione territoriale interessata da detta commercializzazione, di doversi prontamente azionare intervenendo anche con provvedimenti immediati di sequestro di tali prodotti sul territorio nazionale;

se non consideri fondamentale agire ed intervenire puntualmente su tali questioni al fine di tutelare l'interesse dei cittadini, produttori e consumatori;

se non valuti che i cittadini ed i consumatori debbano essere tutelati anche dall'insorgere di incomprensioni e confusione causati da diverse qualificazioni di prodotti. (5-00705)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

AMICI. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda Enel Distribuzione ha predisposto un progetto di ristrutturazione della rete e vari rami aziendali: produzione, trasmissione e distribuzione;

la riorganizzazione dell'area della distribuzione, è quella che di fatto sta interessando la parte più consistente del

personale Enel, poiché riguarda le attività che sono praticamente dislocate e ramificate su tutto il territorio nazionale;

la « Distribuzione » è quella società del gruppo Enel più direttamente a contatto con i cittadini, poiché si occupa di quelle attività strettamente legate al servizio alla clientela diffusa: commerciale — sportelli al pubblico e tecnico — presidio degli impianti di distribuzione sul territorio, manutenzione, investimenti, pronto intervento;

in particolare, nel sud Lazio è in atto la chiusura di strutture anche tecniche dell'Enel, che da nove strutture di zona, tra cui Anagni, Sora, Cassino, Formia e Terracina, distribuite sul territorio tra le province di Latina e Frosinone, si riducono a due, ciascuna nella sede di provincia. Una struttura di zona oggi dà lavoro a circa cinquanta addetti impiegatizi, con il relativo indotto, nonché con l'effettivo presidio del territorio a livello tecnico soprattutto per il pronto intervento;

allontanando gli operatori del settore elettrico da chi paga le bollette, aumenta il disagio dei cittadini che, in particolare nel sud pontino, vedono sempre più lontani i punti di riferimento di società di servizi, rischiando di essere sempre più classificati cittadini di serie B —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché si attivi un tavolo di confronto tra azienda, enti locali interessati e sindacati al fine di garantire un serio confronto di merito che porti ad una soluzione che permetta di contenere la penalizzazione dei lavoratori e che sia in grado di rispondere alle reali esigenze di cittadini residenti in una parte della regione Lazio che vive una continua migrazione di servizi e di occupazione verso i capoluoghi di provincia. (4-02377)

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

all'interno della bella struttura museale della centrale Montemartini (che fa

parte del sistema dei musei capitolini) di via Ostiense a Roma vi è una centrale che produce energia attraverso la combustione di gas, gestita dalla società Acea Spa;

i cittadini del quartiere sono costretti ogni giorno a subire sia il fastidiosissimo rumore determinato dalle turbine dei motori della centrale che l'emanazione di gas di scarico da essa prodotto;

tra gli abitanti della zona si sono verificati numerosissimi casi di tumore;

ogni giorno si organizzano visite guidate all'interno del museo per ammirare copie delle statue romane senza tener minimamente conto della centrale che è lì a pochi passi —:

se non ritengano che i suddetti fumi inquinanti possano danneggiare i beni custoditi all'interno del suddetto museo e quali provvedimenti intendano assumere al riguardo. (4-02392)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ASCIERTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Limena (Padova) sta per approvare un piano d'area che prevede la realizzazione di casette a schiera a ridosso di strutture seicentesche, restaurate ed adibite ad uso pubblico e privato;

un comitato civico, spontaneamente costituitosi, contesta con forza questo progetto sia perché le nuove costruzioni deturperanno dal punto estetico una zona di alto valore storico e sia perché la stessa area potrebbe essere destinata ad ospitare una pubblica piazza che valorizzerebbe le antiche strutture adiacenti —:

quali iniziative il Ministro abbia in animo di avviare perché sia evitato il continuo degrado storico-culturale cui il nostro paese è da anni oggetto, al solo scopo di favorire scelte di parte che non tengono in alcun conto delle esigenze della popolazione.

(4-02394)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

attualmente sono 200 gli esuberi previsti dalle Poste Spa del Trentino. È di sicuro una cifra importante che coinvolge tutti i comprensori e che riguarda sia i portalettere che sono in 33 ad essere in eccedenza sia gli addetti agli sportelli calcolati in 153 di troppo. Il resto riguarda i 14 dei Cuas e della filiale; è stato riferito che si cercherà in tutti i modi (fondi di solidarietà, incentivo all'esodo per chi è vicino alla pensione, mobilità nord sud Italia, spostamento volontario verso gli uffici in Trentino che hanno bisogno di personale) di evitare un'uscita dal lavoro ma come si nota la situazione non è delle più semplici e la maggioranza delle soluzioni proposte finirebbe comunque per danneggiare i lavoratori postali del Trentino;

da tempo si cercano soluzioni a questo problema e tre erano le proposte avanzate dal sindacato provinciale dei postali della Cisl che prevedevano la realizzazione di un *call-center* che assorbirebbe 30-40 persone, l'ottenimento della autonomia regionale per il Trentino e un tavolo di confronto con l'azienda, Governo e sindacati a tutela dei lavoratori, quando si verifica la mobilità verso gli uffici posizionati in montagna;